

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Anagrafica ATS

Denominazione Ambito Sociale VEN_10 - Portogruaro	Codice Ambito 5-202004142256697
Ente capofila Comune Di Portogruaro	Codice fiscale/P.IVA 00271750275
Sede legale Piazza della Repubblica , 1- 30026 Portogruaro (VE)	Email giuliana.pasqualini@comune.portogruaro.ve.it
PEC comune.portogruaro.ve@pecveneto.it	IBAN IT24A0623036240000015547055

Referente progetto

Nome giancarlo	Cognome maceria
Codice fiscale MCRGCR65L31B354B	Telefono 0421277386
Qualifica EQ SERVIZI SOCIALI COMUNE DI PORTOGRUARO	Email giancarlo.maceria@comune.portogruaro.ve.it

Rappresentante Legale del soggetto proponente (o suo delegato)

Delegato	☒	Nome GIUSEPPE
Cognome GENOVESE		Sesso M
Codice fiscale GNVGPP75T06A638U		Nato in Italia ☒
Data di nascita 06/12/1975		Telefono 0421277211
PEC comune.portogruaro.ve@pecveneto.it		Qualifica sub commissario prefettizio
Email urp@comune.portogruaro.ve.it		

Comuni

- ☒ ANNONE VENETO
- ☒ CAORLE
- ☒ CAVALLINO-TREPORTI
- ☒ CEGGIA
- ☒ CINTO CAOMAGGIORE
- ☒ CONCORDIA SAGITTARIA
- ☒ ERACLEA
- ☒ FOSSALTA DI PIAVE
- ☒ FOSSALTA DI PORTOGRUARO
- ☒ GRUARO
- ☒ JESOLO
- ☒ MEOLO
- ☒ MUSILE DI PIAVE
- ☒ NOVENTA DI PIAVE
- ☒ PORTOGRUARO
- ☒ PRAMAGGIORE
- ☒ SAN DONA' DI PIAVE
- ☒ SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO



SANTO STINO DI LIVENZA



TEGLIO VENETO



TORRE DI MOSTO

Precedente partecipazione

☐

Il proponente ha già preso parte ad Avvisi riferiti al target di riferimento a valere sulle risorse del Pon Inclusionione 2014-20?

Descrizione dell'intervento

Sezione C. Analisi del contesto di riferimento

Al proponente si chiede di svolgere una breve introduzione descrittiva, illustrando in maniera sintetica (citando le fonti statistiche di riferimento)

- a) le caratteristiche specifiche dei possibili destinatari diretti del progetto e una stima di massima dei possibili beneficiari per linea di attività, si prega altresì di indicare i possibili beneficiari indiretti (es. insegnanti, operatori e operatrici dei servizi territoriali, ecc.)
- (b) le principali problematiche fornendo anche dati statistici disponibili (si invita a segnalare se ci sono particolari fenomeni che caratterizzano la situazione di preadolescenza e adolescenza nel territorio dell'ATS, ad esempio dipendenze da sostanze o gioco, povertà educativa, violenza tra pari, dispersione scolastica, criminalità minorile, presenza di minoranze, ecc.);
- (c) i punti di forza della realtà locale, esempio presenza di esperienze strutturate di servizi per adolescenti, presenza di associazionismo particolarmente attivo sul tema specifico, protocolli di collaborazione tra servizi, presenza di esperienza di partecipazione degli adolescenti e pre adolescenti, strumenti di programmazione sociale con la previsione di linee coerenti con le presenti attività ecc;
- (d) la presenza di servizi presenti sul territorio per i preadolescenti e adolescenti e le loro famiglie, che svolgano attività analoghe a quelle promosse dal bando, si prega di specificare le caratteristiche e finalità del servizio e quale forma di sinergia s'intenda promuovere rispetto alla nuova progettualità;
- (e) le esperienze e progettualità recenti in essere evidenziando quelle che vedono la partecipazione dei beneficiari nella progettazione delle attività;
- (f) la presenza di reti o collaborazioni con altri attori del territorio

Il territorio dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale comprende 21 Comuni, ovvero: Annone Veneto, abitanti n. 3.815; Caorle abitanti n. 11.096; Cavallino Treporti abitanti n. 13.246; Ceggia, abitanti n. 6.164; Cinto Caomaggiore n. 3.201; Concordia Sagittaria n. 10.225; Eraclea abitanti n. 11.984; Fossalta di Piave abitanti n. 4.204; Fossalta di Portogruaro abitanti n. 5.743; Gruaro abitanti n. 2.712; Jesolo abitanti n. 26.861, Meolo abitanti n. 6.182; Musile di Piave, abitanti n. 11.417, Noventa di Piave abitanti n. 6.974; Portogruaro abitanti n. 24.356; Pramaggiore abitanti n. 4.752; San Donà di Piave abitanti n. 41.883; San Michele al Tagliamento abitanti n. 11.347, San Stino abitanti n. 12.728; Teglio Veneto abitanti 2.253; Torre di Mosto 4.793 per una popolazione complessiva di circa 225.936 abitanti.

I giovani, fascia d'età fascia 11 – 21 anni del territorio, potenziali destinatari sono n. 23.486 di cui 12.151 maschi, 11.335 femmine.

La popolazione straniera di giovani sempre fascia anni 11 - 21, considerata nel suo complesso tra i cittadini comunitari ed extracomunitari risulta al 31.12.2023, essere di n. 2.345, di cui 1.236 maschi e 1.109 femmine.

Nei due centri di S. Donà di Piave e Portogruaro si contano gli uffici amministrativi centrali e la presenza degli istituti superiori di II° grado: 7 istituti a San Donà, 6 a Portogruaro; altri Istituti Superiori hanno sede a Jesolo (un alberghiero/turistico che conta circa un migliaio di iscritti), a San Stino di Livenza e Fossalta di Piave un professionale statale, e a Pramaggiore e Caorle un professionale accreditato dalla Regione Veneto.

In ogni comune hanno sede uno o più Istituti Comprensivi per un totale di 24 istituti che contano 31 plessi di scuola secondaria di primo grado e nel complesso accolgono circa 7.308 allievi. La popolazione studentesca della scuola superiore confluisce principalmente nei due poli centrali di S. Donà e Portogruaro, nei quali sono concentrate molte delle iniziative a favore dei giovani promosse dalla scuola, dagli enti locali e dall'Azienda ULSS4.

Le due predette città rappresentano anche i principali poli economici/commerciali scelti dalle linee di grandi distribuzione che negli ultimi anni manifestano difficoltà nel reperire personale con adeguate capacità ed esperienze professionali.

Nel periodo estivo inoltre i comuni del litorale da San Michele al Tagliamento a Cavallino Treporti dal punto di vista economico e commerciali diventano ulteriori poli attrattivi in quanto comuni di rilevante densità turistico alberghiera.

In tale ottica questo Progetto offrirebbe la possibilità di attivare specifici percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo creando una forte sinergia tra imprese e popolazione giovanile, identificando nello spazio giovani multifunzionale il punto di incontro tra le reciproche esigenze.

Nel territorio di riferimento, anche dal confronto emerso tra i componenti del tavolo "Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio, donne e giovani" compreso nel Piano di Zona 2023-2025 dell'AULSS 4 e avviato al fine di fornire una fotografia approfondita e capillare, del tavolo di Comunità e degli altri Osservatori sulle politiche giovanili, si rilevano le seguenti fragilità:

- numero crescente di adolescenti ai margini;
- bisogno di inclusione e motivazione da parte degli adolescenti;
- aumento delle famiglie in condizione di vulnerabilità e di povertà educativa;
- aumento dei casi di isolamento sociale dei minori;
- aumento dei casi di violenza di genere.

Com'è noto, il contesto sociale dal 2019 è stato gravato dalla pandemia SARS COVID-19 e sono emersi bisogni e problematicità, dovuti sia alle conseguenze dei dispositivi restrittivi di isolamento, di chiusura dei luoghi sociali quali scuola e contesti ricreazionali, della didattica a distanza, sia all'aumentato bisogno di salute, per il concludersi di fragilità latenti e per l'aumento di sintomatologie o di veri e propri disturbi psichici nella popolazione in generale e giovanile in particolare. Tali bisogni e problematicità non si sono attenuati con il cessare dell'emergenza sanitaria, ma al contrario persistono e sono in costante aumento nuove e diverse fragilità.

Di seguito si forniscono i dati rilevati dai servizi territoriali, ognuno per la propria competenza:

I centri di informazione e consulenza (CIC), servizio complementare all'attività didattica, fornito agli studenti delle scuole, la cui funzione è quella di offrire agli studenti informazioni educative, sanitarie, giuridiche e di vario genere, riguardanti anche aspetti associativi e impiego del tempo libero e consulenza nel caso di difficoltà o desiderio di orientamento su problemi psicologici e sociali (vedasi dettaglio sotto), hanno rilevato negli ultimi anni un aumento significativo delle consulenze offerte ai ragazzi in particolare per quanto riguarda le situazioni con diagnosi e/o tratti psicopatologici (passati da n. 25 a 40), le situazioni di disagio scolastico (105 casi) e di crisi emotiva (108 nel 2021/2022 a 153 nel 2022/2023).

Nell'anno scolastico 2022 – 2023 gli utenti sono stati complessivamente circa 953 di cui 659 diretti interessati (alunni), 182 docenti e 112 genitori, questi ultimi beneficiari indiretti.

Le consulenze che si sono riuscite a garantire sono state 1.538 per gli alunni e n. 609 per gli insegnanti e le famiglie.

Il SerD, Servizio per le dipendenze che eroga interventi in ambiti relativi alle sostanze d'abuso legali e a quelle delle dipendenze comportamentali, rileva un importante aumento dei soggetti assistiti della fascia d'età 15-17 anni (n. 9 anno 2020 e n. 24 anno 2023) e nel corso del 2023 la presa in carico anche di minori di 14 anni!

Anche i ragazzi ricompresi nella fascia 18-24 di cui si è fatto carico il SerD è in costante aumento da 92 soggetti nel 2020 a 100 nel 2023.

I dati sopra indicati purtroppo però non rispecchiano le necessità e i bisogni del territorio, infatti preoccupante è l'aumento dei ragazzi in lista d'attesa per un primo contatto (con tempi ormai di oltre 3 mesi!) con i centri e i servizi specialistici a causa sia dell'aumento delle richieste che della contrazione delle risorse umane disponibili.

Il disagio giovanile, che si manifesta pertanto anche nel territorio dell'ATS_10 Veneto Orientale nelle diverse espressioni e che può sfociare anche in episodi di bullismo, di violenza o nella dispersione scolastica, richiede un sistema educativo proattivo che guardi ai ragazzi preadolescenti e adolescenti dove i diversi attori coinvolti assumano responsabilità e capacità di accoglimento delle loro esigenze e dei loro bisogni, bisogni che richiedono risposte sollecite, condivise ed efficaci da parte delle Istituzioni e di tutti i soggetti del terzo settore e, più in generale, da parte di tutta la società civile.

E' fondamentale, quindi, mettere in atto strategie e azioni per il benessere e la salute dei giovani cittadini, con l'obiettivo di sostenerli nei loro percorsi evolutivi, contrastando il disagio giovanile; obiettivi che si intendono perseguire anche con la partecipazione al presente bando da parte dell'ATS VEN_10.

In funzione delle sue caratteristiche geo-sociali, il territorio del Veneto Orientale dispone da tempo di un piano di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio per i minori, gli adolescenti, le loro famiglie e la comunità e il territorio si è posto importanti obiettivi attraverso la progettualità del Piano di Zona.

Il Piano individua tra le priorità la promozione del benessere e della partecipazione giovanile che tra i suoi obiettivi, trasversali all'area Dipendenze, prevede di "recuperare la visibilità dei preadolescenti, adolescenti e giovani", potenziando la capacità della rete di Ascolto rivolta a ragazzi e giovani e la prevenzione della dispersione scolastica e successivo orientamento e/o ri-orientamento.

L'attuale Piano è sostenuto dagli Enti locali, dall'Azienda sanitaria e dalla Scuola. All'organizzazione del piano partecipano anche, attraverso i Tavoli del Piano di Zona e i Tavoli di Comunità, gli organismi del privato sociale e dell'associazionismo.

A questo programma, frutto di un capillare lavoro di rete, si aggiungono le iniziative che singolarmente enti e associazioni promuovono nel proprio territorio. Il piano di prevenzione intende svilupparsi su 3 direttrici:

- l'educativa territoriale, che prevede interventi nei singoli comuni, soprattutto nel tempo extrascolastico;
- la consulenza nella scuola, che prevede che ogni istituto secondario di I e II grado abbia al suo interno uno spazio di ascolto fruibile dagli studenti, dai loro genitori e dagli insegnanti;
- i luoghi del divertimento, soprattutto in estate sul litorale, nelle discoteche, ma in certa misura anche sull'entroterra, nelle feste di piazza, negli eventi di divertimento sociali.

Nel territorio del Veneto Orientale opera, inoltre, da anni, la rete Orientamento e Territorio che unisce 22 Istituti scolastici e 11 Comuni, con l'obiettivo di favorire iniziative condivise di orientamento scolastico nell'ambito del diritto e dovere all'istruzione e alla formazione, e a promuovere la funzione della scuola come "centro di educazione ed istruzione" finalizzata a stimolare e a realizzare l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle istituzioni scolastiche.

L'articolazione sopra descritta ha necessità, come evidenziato nei tavoli di lavoro che supportano la prevenzione, di sviluppare settori sinora poco insistiti a causa di risorse economiche non adeguate, come, a esempio, uno spazio dedicato all'ascolto e ad attività finalizzate a sostenere i giovani e il collegamento con il mondo del lavoro, potendo valorizzare e implementare progettualità avviate presso alcuni enti locali ed estendendole a tutta la popolazione giovanile del territorio.

Si rende necessario, inoltre, un particolare sforzo di coordinamento, di tessitura di legami e sinergie tra i vari progetti avviati e la rete territoriale, e tra i giovani destinatari degli interventi e le iniziative stesse.

Il territorio attualmente non dispone di un'offerta di servizi adeguata (strutture, tipologia, ecc.) in grado di offrire ai ragazzi ivi residenti nei comuni dell'ATS interventi che promuovano il miglioramento della qualità della vita, attraverso il miglioramento delle competenze, dell'autonomia e dei legami familiari e sociali.

Al momento il territorio di San Donà di Piave offre 4 spazi dopo scuola, gestiti da Enti del Terzo Settore con finalità socio-educative e psicoterapiche; purtroppo le varie realtà non riescono a rispondere alla numerosa necessità neanche all'interno del territorio di questo comune.

Tre di queste 4 realtà si sono costituite in Associazione Temporanea di Scopo e il Comune di San Donà di Piave ha attiva una collaborazione stabile avviata con Avviso Pubblico, con lo scopo di offrire, ognuno con le proprie peculiarità, supporto educativo, sociale e scolastico a bambini, ragazzi e famiglie, mettendo in rete le energie e le competenze che ciascun partner possiede, con una importante ricaduta sull'intera popolazione dei ragazzi e giovani della nostra città.

Solo i comuni di San Donà di Piave e Jesolo hanno attivo un centro giovani, a San Donà l'Altrokè, luogo di scambio e di promozione culturale di giovani con forme di disagio adolescenziale, nato da un accordo con l'ULSS 4 e a Jesolo, il

B.Y.C. centro aggregativo comunale aperto ai giovani dai 14 ai 29 anni.

Negli altri comuni dell'ATS non sono presenti spazi e iniziative strutturate e continuative per i giovani, le uniche proposte attive sono quelle relative ai gest, ai centri estivi parrocchiali e all'associazionismo degli scout.

Per completare l'analisi di contesto e al fine di fornire un quadro più dettagliato rispetto al target di riferimento del progetto presente sul territorio locale, si chiede di completare la tabella seguente inserendo i dati richiesti rispetto allo specifico bacino di utenza dell'ATS

Bacino Utenti	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)	% di origine straniera sul totale	Totale popolazione residente	% Totale (a+b+c) sul totale della popolazione residente
Numero di minorenni di 11 – 17enni	7200	6691	0	13891	9	223160	6
Numero di 18 - 21enni	4567	4220	0	8787	7	223160	3

Sezione D. Proposta progettuale

Descrizione delle modalità attraverso cui il soggetto proponente può e intende garantire il sostegno e la sostenibilità della rete progettuale e quali sinergie può/intende promuovere anche con particolare riferimento alle forme di partenariato che si intende attivare

Il periodo recentemente vissuto di lunga pandemia e quarantene a intermittenza ha di fatto accentuato sofferenze e problematiche comportamentali negli adolescenti, sia dal punto di vista scolastico che di adesione sociale. Sembra necessario sottolineare l'impellente necessità dei giovani di trovare UNO SPAZIO FISICO SEMPRE APERTO in cui si possa dare espressione concreta alla propria sofferenza e allo stesso tempo esprimere le proprie potenzialità e creatività.

Alla "costruzione" di questo Spazio dovranno partecipare rappresentanti dei ragazzi, degli educatori del progetto e delle associazioni/enti del terzo settore, così come la programmazione delle attività dovrà essere condivisa.

Il Progetto avrà lo scopo di costruire PERCORSI SINERGICI E COLLABORATIVI tra le varie realtà che spesso faticano a trovare luoghi di interazione e dialogo sulle questioni di tipo educativo.

Ciò che andrà a sviluppare il Progetto, rispetto alle realtà presenti nel territorio, è la presa in carico globale di adolescenti, poco coinvolti nei servizi esistenti, e della loro famiglia, cercando di integrarli con la fascia adolescenti "agio" in modo da creare relazioni unitive e di gruppo che divengono sostegno umano imprescindibile in una società sana.

Il progetto vuole proporsi come un tentativo di elaborare un modello di lavoro coordinato in rete, che accompagni nel modo più adeguato la crescita degli utenti e che dia un supporto alle loro famiglie, tramite incontri propedeutici, tavoli tecnici, con tutti gli enti che operano nel settore giovanile e, quindi, stipula e formalizzazione di accordi/patti/convenzioni che assicurino la collaborazione e la sinergia delle forze.

Per ogni intervento proposto al minore e alla famiglia si ritiene utile effettuare un monitoraggio costante al fine di

apportarne adeguate modifiche, vagliare al termine gli obiettivi raggiunti e auspicarne ulteriori per il futuro.

AMBITO DI INTERVENTO

- Promuovere la crescita dell'individuo, favorendo AUTODETERMINAZIONE, AUTOSTIMA e senso di AUTOEFFICACIA;
- Rispondere ai bisogni del minore inserito all'interno della comunità educante, attraverso la creazione di una rete di RELAZIONI POSITIVE E FUNZIONALI;
- Sviluppare forme di PREVENZIONE primaria atte a contrastare il disagio, la povertà educativa, la marginalizzazione sociale, ma soprattutto l'insuccesso scolastico e il conseguente abbandono, il disagio relazionale e i percorsi di devianza.
- Attivare una integrazione con il territorio

Il Centro Polifunzionale deve integrarsi con il territorio diventando permeabile alle proposte e aprendo le proprie porte attraverso la costruzione graduale di interazioni e relazioni con le realtà esterne. Le collaborazioni prevedono percorsi articolati progettati per i ragazzi del Centro, la condivisione di strumenti e spazi del Centro in determinate fasce orarie, lo scambio di esperienze con associazioni e realtà presenti sul territorio e la co-produzione di attività volte ad avvicinare i ragazzi inseriti ai loro coetanei.

- Avviare percorsi di autodeterminazione del sé e della propria realizzazione andando fuori dagli standard omologanti e promuovendo la diversità di obiettivi e progetti di vita.

OPPORTUNITA' EDUCATIVE

- Garantire una estesa apertura oraria settimanale e il numero delle giornate (dal lunedì al Sabato) dello spazio in cui si possa accedere e usufruire delle diverse tipologie di offerte educative, formative e di orientamento (scolastico e non) per venire incontro alle varie necessità dei ragazzi e delle famiglie.
- Costruzione di SPAZI DI CONFRONTO tra coetanei volti all'ascolto, alla comprensione e all'accettazione di punti di vista alternativi ai propri per limitare gli effetti della discriminazione
- Attività di laboratorio e di esperienze di VOLONTARIATO, favorendo la PARTECIPAZIONE ATTIVA dei ragazzi alle iniziative proposte per il territorio, creando opportunità educative basate su esperienze concrete di SERVIZIO al prossimo. Il ragazzo sarà visto come MEMBRO DI UNA COMUNITA' EDUCANTE E SOLIDALE nell'ottica di mettere a risorsa ciò che ciascuno ha, condividendo il presupposto che più una comunità è solidale, più è resiliente

Con la realizzazione del centro multifunzionale si intende creare uno spazio ideativo, gestito con metodologia di "progettazione partecipata" tra Comune e Giovani e favorire così il principio di cittadinanza attiva e responsabile, un luogo dove ognuno può sentirsi accolto e ben voluto, dove non esistono differenze culturali e sociali, ma ognuno può esprimere se stesso nel rispetto della convivenza con altri, dove la conoscenza e i rapporti sociali facilitino una integrazione serena, frutto della accoglienza dell'altro e del sano confronto sulle differenze, delineando insieme un cammino di crescita che enfatizzi i punti di forza dei diversi contesti di provenienza.

Il primo anno sarà dedicato alla definizione da parte dei principali protagonisti, i giovani, aiutati e supportati da professionisti e da personale educativo, della natura e della identità dello spazio stesso e all'individuazione, programmazione e realizzazione delle iniziative e attività da svolgere (animazione e aggregazione, laboratori artistici, teatrali, musicali e multimediali, ma anche giochi di gruppo e sportivi in considerazione dell'area scoperta esistente, proposte culturali utili al territorio).

- COSTRUIRE UNA NUOVA RETE tra i diversi stakeholder che, con il loro contributo, grazie a spazi di confronto e di coordinamento, impareranno ad avere un sempre più necessario pensiero educativo nei confronti dei ragazzi e delle famiglie con cui si relazionano.
- offrire percorsi per genitori per accompagnarli a vivere la fase adolescenziale dei loro figli con capacità di ascolto e lettura dei comportamenti dei ragazzi al fine di potenziare il lavoro di rete.

Selezione tipologia spazio multifunzionale

Inserire le 3 opzioni sulla natura dello spazio funzionale:

Prospetto di selezione delle linee opzionali

Indicare con una X nel caso si intenda usufruire delle Linee opzionali

☒	Linea 1 - Coordinamento del progetto
☒	Linea 2 “Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada”
☒	Linea 3 “Azioni educative per la prevenzione dell’abbandono scolastico”
☒	Linea 4 “Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali”
☒	Linea 5 “Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell’intelligenza emotiva”
☒	Linea 6 “Tirocini di inclusione”
☒	Linea 7 “Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza”

Parte in compilazione relativa a ciascuna linea

Linea 1 “Coordinamento del progetto”

Descrivere come il coordinatore strategico-programmatico e i due coordinatori tecnici svolgeranno le funzioni descritte all’articolo 6.1 dell’Avviso specificando le modalità di raccordo e le sinergie fra le tre figure. Come ivi indicato, l’attività del coordinamento strategico-programmatico è di competenza esclusiva del soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna o esterna, fornendo le informazioni richieste nell’Allegato C – Piano finanziario

Il coordinamento del progetto sarà garantito dal soggetto proponente tramite la figura del coordinatore strategico-programmatico, affiancato dai due coordinatori tecnici. Il coordinatore strategico-programmatico avrà il compito di relazionarsi con tutti i soggetti istituzionali del territorio e del terzo settore coinvolti nell’iniziativa, assicurando un’efficace comunicazione interna, gestione amministrativa, monitoraggio delle attività e promozione del progetto.

Ruoli e funzioni del Coordinatore Strategico-Programmatico:

- Assicurare la comunicazione interna e un flusso informativo costante e bidirezionale tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto, attraverso incontri periodici del Comitato di Gestione Paritetico (CdGP), aggiornamenti via e-mail e chiamate periodiche, e tramite una cartella di progetto condivisa per archiviare documenti e informazioni.
- Garantire la gestione amministrativa e rendicontazione al fine di garantire una gestione finanziaria trasparente e efficace del progetto. Il coordinatore attua un monitoraggio costante dei costi per garantire il rispetto del budget e identificare tempestivamente eventuali scostamenti di spesa, apportando le necessarie correzioni per mantenere l’efficienza finanziaria.
- Coordinamento e gestione di tutto lo staff di progetto per ottimizzare l’impiego delle risorse umane e garantire il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

- Monitoraggio costante delle attività per garantire coerenza e unità di approcci e priorità, rilevando eventuali scostamenti dal cronogramma di progetto e introducendo le necessarie misure correttive.
- Azioni di sistema e attività di regia: Organizzazione di tavoli territoriali periodici con istituzioni pubbliche e enti del privato sociale per pianificare le azioni da promuovere e realizzare in modo da coordinare le azioni a livello territoriale e coinvolgere attivamente tutti i partner e stakeholders di progetto.
- Pianificazione della comunicazione e promozione delle attività tramite un Piano di Comunicazione stagionale, utilizzando gruppi WhatsApp, mailing-list e volantini, e divulgando informazioni attraverso canali istituzionali e social network.
- Il coordinatore strategico-programmatico verrà costantemente affiancato dai due coordinatori tecnici con cui farà riunioni mensili e, se necessario, settimanali.
- I due coordinatori tecnici, affiancano il Coordinatore strategico-programmatico per rispondere a qualsivoglia esigenza operativa e per garantire coerenza e unitarietà di approcci e priorità.
Ciascuno per le sue Linee di Azione di competenza, garantirà:
 - il coordinamento organizzativo degli educatori e operatori condividendo con loro la lettura dei bisogni del territorio e supportandoli nella progettazione degli interventi,
 - la programmazione, organizzazione e controllo delle attività,
 - il monitoraggio delle presenze e supporto alla risoluzione di problemi specifici,
 - monitoraggio qualitativo e metodologico dei servizi a garanzia del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei beneficiari
 - la documentazione e promozione delle attività dello spazio
- la gestione territoriale dei patti educativi e patti di comunità e delle relazioni con i partner e gli stakeholders di progetto.

Sinergie e modalità di raccordo tra i tre coordinatori:

- Riunioni Periodiche: Il coordinatore strategico-programmatico e i coordinatori tecnici terranno riunioni mensili, e se necessario settimanali, per discutere l'andamento delle attività, identificare eventuali problemi e concordare le azioni correttive.
 - Comitato di Gestione Paritetico (CdGP): Con cadenza trimestrale, il coordinatore strategico-programmatico organizzerà le riunioni del CdGP, a cui parteciperanno i coordinatori tecnici, rappresentanti dell'equipe socioeducativa, amministrazioni comunali e rappresentanti dei beneficiari.
 - Collaborazione Continua: I coordinatori tecnici affiancheranno costantemente il coordinatore strategico-programmatico, garantendo coerenza e unità di approcci e priorità nelle diverse linee di azione.
In conformità con la Child Protection Policy, tutto lo staff del progetto si impegnerà a:
 - promuovere un ambiente di ascolto che favorisca l'espressione di disagi e segnali di malessere da parte dei minori; attivare reti di sostegno e protezione in favore dei minori in situazioni di necessità; sensibilizzare e supportare i genitori o tutori riguardo alle modalità operative del personale nel trattamento dei disagi espressi dai minori.
 - Favorire l'assunzione di responsabilità in materia di tutela dei minori tra tutti gli adulti coinvolti nelle progettualità.
- In questo modo, il coordinamento del progetto sarà strutturato in modo efficace e sinergico, garantendo il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione dei beneficiari.

Descrivere quali risorse o criticità ipotizzano in relazione alla costituzione e accompagnamento del Comitato di consultazione e pilotaggio formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze, così come previsto dall'avviso, e quali soluzioni si ipotizzano per superare le criticità

Durante il progetto verrà organizzato e realizzato con cadenza trimestrale il Comitato di Consultazione dei beneficiari, a cui parteciperanno alcuni rappresentanti dei ragazzi e ragazze che partecipano alle attività del progetto insieme ad almeno una figura educativa. Questo comitato permette sia di co-progettare dal basso le diverse iniziative sulla base dei reali interessi dei ragazzi, costantemente coinvolti nella definizione della programmazione, sia di creare un filo diretto con l'intera cittadinanza, che è sempre a conoscenza delle opportunità che lo spazio multifunzionale offre.

Tale metodologia di programmazione è stata scelta al fine di rendere concretamente i ragazzi e i giovani protagonisti attivi, con l'obiettivo nel corso del triennio di creare un gruppo stabile di giovani che frequentano lo spazio multifunzionale, evitando un continuo ricambio che non permette di sviluppare un reale senso di appartenenza e la realizzazione di attività continuative. Inoltre, pensando anche alla centralità che sta assumendo sempre più il tema dell'educazione civica, unitamente al tentativo di dar voce ai giovani e di permettere lo sviluppo di iniziative comunitarie a loro favore, si intende gettare le basi per la costituzione di esperienze di partecipazione attiva come il Service Learning o le Cooperative Scolastiche. Tale progettualità andrà da un lato a soddisfare esigenze relative all'incontro, confronto e crescita tra coetanei, e dall'altro sostenere lo sviluppo dell'autonomia dei ragazzi nella scelta e nella realizzazione di proposte ed interventi a beneficio dei coetanei e della comunità, facilitando anche il dialogo tra ragazzi e figure adulte e promuovendo i giovani come risorsa per la comunità nel suo complesso.

Le risorse fondanti la buona riuscita del comitato sono:

- La presenza di educatori e facilitatori esperti che sarà cruciale per guidare i giovani nel processo di co-progettazione e garantire che le loro idee siano realizzabili e ben strutturate.
- L'utilizzo di spazi adeguati e multifunzionali che possano ospitare le riunioni del Comitato e le attività correlate.
- L'utilizzo di piattaforme digitali per la condivisione di documenti, idee e aggiornamenti, e per facilitare la partecipazione anche a distanza.
- Il coinvolgimento delle istituzioni locali per fornire supporto istituzionale e per garantire una maggiore visibilità e impatto delle iniziative del Comitato.

Tra le criticità che potrebbero emergere durante la realizzazione del Comitato vi sono:

- mantenere una partecipazione costante e attiva dei giovani, soprattutto in periodi di esami scolastici o vacanze. Per affrontare la partecipazione irregolare da parte dei ragazzi verrà creato un calendario flessibile che tenga conto dei periodi critici e prevedere incentivi per la partecipazione, come riconoscimenti formali o crediti formativi.
- La gestione del gruppo, della diversità di opinioni, interessi ed età che potrebbero portare a difficoltà decisionali e di comunicazione. Si prevede una formazione specifica per le figure educative che parteciperanno al comitato su mediazione e risoluzione conflitti e adozione di metodologie partecipative che valorizzino tutte le voci.
- La frammentazione del comitato verrà evitata grazie alla possibilità di proporre una formazione a un gruppo ristretto di giovani che possano prendere in carico la gestione del Comitato nel lungo termine e cercare supporto continuo da parte delle istituzioni locali e delle organizzazioni del terzo settore.

Attraverso una pianificazione attenta e l'adozione di strategie mirate per affrontare le criticità, il Comitato di Consultazione dei beneficiari può diventare un elemento fondamentale per il successo del progetto, promuovendo la partecipazione attiva dei giovani e rafforzando il senso di comunità. Il coinvolgimento continuo e il supporto istituzionale saranno essenziali per garantire la sostenibilità e l'efficacia delle iniziative proposte dal Comitato.

Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"

Descrivere, in relazione alle diverse fasce di età dei destinatari, con riferimento alle tipologie di interventi previsti e alle linee progettuali allegato al presente AVVISO, quali approcci metodologici e modalità saranno promossi per l'attuazione degli interventi:

- a) attività aggregative e socioeducative;
- b) attività di educativa di strada;
- c) facilitazione famiglie e comunità;
- d) patti educativi di comunità-Get up.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

a) attività aggregative e socioeducative

Le attività aggregative e socioeducative verranno organizzate all'interno dello spazio multifunzionale in orario extrascolastico e saranno rivolte ai ragazzi che frequentano le Scuole Secondarie di Primo grado (11-14 anni) e Secondo grado (14-18 anni). Di seguito si descrivono gli approcci metodologici e le modalità di attuazione definiti per fascia d'età:

Fascia 11-14 anni

In tutte le attività laboratoriali, accompagnamento allo studio ed esperienze di gioco l'équipe educativa adotta un approccio che valorizza la relazione con i ragazzi, ponendo attenzione ai seguenti aspetti:

Ascolto: Importante dedicare momenti (circle time) all'inizio e alla fine delle attività, in cui i ragazzi possano raccontarsi.

Autorevolezza: L'educatore funge da autorità e riferimento per stabilire e far rispettare le regole, favorendo così la crescita e il senso di protezione dei ragazzi. Le regole vengono discusse e concordate con i ragazzi per riconoscerne il diritto di parola e la capacità di essere autonomi e responsabili.

Comunicazione: La relazione è un continuo scambio. Gli educatori pongono domande, fanno osservazioni e mostrano interesse per ciò che viene raccontato.

Attenzione e Cura: Utilizzando strumenti educativi diversi (schemi, riassunti, mappe concettuali, uso del PC, ecc.), gli educatori accompagnano i ragazzi nella comprensione, valorizzandone l'unicità e non focalizzandosi solo sul risultato scolastico, ma anche sui cambiamenti positivi nella socializzazione e nelle attività.

Osservazione: Monitorare comportamenti e atteggiamenti durante le attività permette di raccogliere dati utili per verificare percorsi e ipotizzare nuove strategie di intervento.

Supporto all'Integrazione Sociale e Culturale: Con una prevalenza di ragazzi stranieri, gli educatori lavorano per costruire un contesto relazionale positivo e inclusivo, facilitando l'apprendimento attraverso attività ludiche e di socializzazione.

Le modalità di attuazione saranno:

Lavoro di Gruppo: Promuovere il confronto e il supporto tra pari, specialmente coinvolgendo i ragazzi stranieri.

Attività ludiche/proposta di giochi a finalità educativa: Offrono l'opportunità di conoscere ed esprimere emozioni, rispettare regole e sperimentare ruoli diversi, soddisfacendo curiosità e favorendo la socializzazione.

Attività Laboratoriali: Laboratori durante le festività e per l'apprendimento di tecniche artistico-espressive, che stimolano l'attivazione cognitiva e nuove modalità di relazione.

Per la fascia 14-18 anni si propone una modalità operativa che riprende gli elementi appena descritti con una particolare attenzione anche sulla prevenzione e promozione sociale del ragazzo coinvolto.

Il focus sarà sull'empowerment e sulle competenze dei giovani, utilizzando metodologie di programmazione dal basso, progettazione partecipata ed educazione tra pari. Le attività mirano non solo all'accompagnamento nello studio ma anche alla valorizzazione delle relazioni e delle potenzialità individuali, creando contesti di socialità inclusiva. Si privilegia dunque il lavoro per piccoli gruppi e, se necessario e in base alle difficoltà rilevate, con il singolo ragazzo affinché lo stesso possa aumentare le proprie competenze scolastiche. Una metodologia che si ritiene efficace per aiutare i partecipanti nelle consegne scolastiche è il cooperative learning, metodo didattico in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il proprio apprendimento in un'ottica di corresponsabilità.

b) attività di educativa di strada

L'educativa di strada si concretizzerà in almeno tre uscite settimanali per coppia di educatori, così da riuscire a evidenziare situazioni di criticità e disagio che si esprimono attraverso comportamenti a rischio o problematici, spesso come espressione di situazioni di difficoltà sul piano familiare, sociale, scolastico, affettivo, sanitario, di consumo di sostanze e ludopatie.

L'EdS si svolge nei luoghi informali frequentati da gruppi spontanei di preadolescenti, adolescenti. In questo setting destrutturato la funzione degli operatori è quella di "esserci", ossia garantire e "mostrare" a ragazzi e ragazze una presenza orientata a:

- rilevare i vissuti, le percezioni e le aspettative dei gruppi informali nei confronti del loro tempo libero e delle loro modalità aggregative, così come nei confronti delle agenzie territoriali, dei servizi esistenti e delle risorse comunitarie presenti;

- aumentare le capacità riflessive, la consapevolezza e le capacità critiche rispetto ai processi di scelta e di azione del gruppo e le loro conseguenze;
- sostenere le possibilità di apprendimento all'interno dei gruppi, con particolare attenzione alla valorizzazione di pratiche di peer education e di apprendimento informale;
- implementare il senso di auto-efficacia del gruppo e dei suoi componenti attraverso percorsi di progettazione partecipata di eventi e di attività nelle quali valorizzare e sperimentare diverse competenze;
- facilitare le opportunità di accesso e fruizione dei gruppi e dei singoli componenti alle risorse e competenze socio-educative e psicologiche del territorio.

Il lavoro di strada con i ragazzi/e si propone quindi come attività di conoscenza ed esplorazione dei contesti di aggregazione informale dei ragazzi quali spazi vitali naturali di relazioni tra pari tipiche della preadolescenza e adolescenza ma anche luoghi che possono costituire possibili elementi di criticità e rischio, tensione e conflittualità. Il lavoro di strada, soprattutto laddove coniugato con il lavoro di comunità si configura inoltre come metodologia di rilevazione permanente dei bisogni/problemi dei ragazzi/e e di attivazione delle loro risorse, attraverso il potente strumento della relazione significativa.

c) facilitazione famiglie e comunità

Le attività rivolte a tutte le fasce d'età porranno particolare attenzione alla Scuola e alle relazioni con le Famiglie, con cui sarà instaurato un dialogo aperto per la co-costruzione di un modello operativo che garantisca continuità tra Scuola, Doposcuola, Servizi Educativi e Sociali Territoriali, e Famiglie.

In un contesto sociale in cui le persone e le famiglie si ritrovano spesso sole, la possibilità di riconoscere e di valorizzare le risorse del genitore e favorire così un processo di condivisione con altri genitori, consente di riconoscersi parte di una comunità che si trova ad affrontare le stesse problematiche, una comunità che può allearsi per creare condizioni di promozione e di protezione dei ragazzi e dei giovani. S'intende, in particolare, evidenziare l'urgenza di promuovere e di ritrovare l'alleanza educativa tra soggetti che si occupano della formazione e crescita di bambini e ragazzi per contrastare l'isolamento e la privatizzazione educativa.

Si prevede di organizzare Tavoli di comunità, occasioni in cui l'alleanza si concretizza attraverso il riconoscimento dei diversi ruoli e compiti educativi tra agenzie a responsabilità educativa per favorire la complementarità educativa.

d) patti educativi di comunità-Get up

Promuovere relazioni fiduciarie, sviluppare il senso di appartenenza, attivare e supportare reti di buon vicinato, sviluppare legami sociali, accompagnare processi di integrazione culturale sono le attività che contribuiscono a fare Comunità e a progettarne lo sviluppo. La presente proposta si focalizza sulla sperimentazione di nuove forme di partecipazione, socializzazione e aggregazione dei ragazzi per gestire in prima persona gli interventi proposti. Come proposto dall'Avviso, verranno promosse in forma sperimentale le Associazioni Cooperative Scolastiche (ACS) e l'approccio Service Learning.

L'iniziativa delle Cooperative scolastiche verrà promossa presso le scuole secondarie di secondo grado e gli obiettivi verranno individuati in coerenza con il contesto locale, a partire da quelli che sono i bisogni e gli interessi che gli stessi studenti faranno emergere e dalle esperienze delle consulte studentesche presenti nel territorio. Gli studenti partecipanti alle CS avranno la possibilità di sperimentarsi all'interno di un'esperienza di partecipazione in cui potranno incontrarsi, avvicinarsi ad adulti significativi per sviluppare competenze di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio. Si lavora mirando all'empowerment e alle competenze giovanili utilizzando metodologie operative che vanno dalla programmazione dal basso, alla progettazione partecipata, passando anche attraverso l'educazione tra pari. Le attività saranno finalizzate ad attivare ed accompagnare con i giovani del territorio un laboratorio di partecipazione e condivisione in cui, attraverso momenti sia strutturati che spontanei, si lavorerà per generare un "motore di sviluppo relazionale" in grado di offrire, tramite connessioni e interazioni, l'opportunità di sperimentare contaminazioni sociali positive, nuovi modi di vivere, scambi di idee, che stimolino e motivino i giovani verso la cittadinanza attiva.

I progetti di Service Learning verranno promossi in un'ottica di rafforzamento della collaborazione tra scuola, famiglie, Terzo Settore, enti locali e mondo produttivo. Tra le tematiche di interesse per il territorio: il sociale, l'ambiente e l'ecologia, la valorizzazione del territorio e il rafforzamento del legame con lo stesso, la rigenerazione urbana, l'insegnamento della lingua italiana a ragazzi stranieri, il turismo e l'uso degli spazi scolastici a disposizione della

cittadinanza. Queste attività consentiranno agli studenti di impegnarsi in progetti concreti che rispondano a bisogni reali della comunità, promuovendo la loro crescita personale e civica

Esperienze pregresse

Nel Comune di San Donà di Piave fino al 31 maggio 2024 era attivo un centro di aggregazione rivolto ai ragazzi adolescenti dalle ore 15.00 alle ore 18.00 con la presenza di educatori che proponevano varie attività. L'esperienza è stata positiva, ma necessita di un ripensamento in termini di progettualità e di modalità attuative.

Criticità rilevate e strategie

Una delle criticità più diffuse è la mancanza di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini che può limitare l'efficacia degli interventi.

Anche l'instabilità delle relazioni sociali e familiari può ostacolare la costruzione di una comunità educante e di relazioni sociali. Si prevede di creare micro-reti di supporto per situazioni di disagio e promuovere l'empowerment comunitario e rafforzare la collaborazione tra servizi, istituzioni e organizzazioni del territorio per un'azione sinergica e coordinata.

Promozione delle attività del centro

Per garantire una costante promozione delle attività del centro, sono previste le seguenti azioni:

- Organizzazione di eventi informativi pubblici per informare la comunità sulle attività e coinvolgere nuovi partecipanti, previsti almeno due eventi all'anno.
- Utilizzare canali di comunicazione locali e social media degli Enti Locali e di tutti i soggetti coinvolti nelle attività che verranno realizzate per comunicare e aumentare la visibilità delle iniziative.
- Stabilire partnership e collaborazioni con scuole, associazioni locali e altri enti per ampliare la rete di partecipazione e supporto.
- Mantenere una documentazione costante delle attività e dei risultati ottenuti, condividendo le esperienze e le buone pratiche con la comunità.

Linea 3 “Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, illustrare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi in relazione all'attuazione della presente linea. Si prega di illustrare anche le attività di collaborazione con docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l'istruzione degli Adulti

a) Accompagnamento formazione - lavoro

b) Formazione mestieri

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Il Centro promuoverà la motivazione allo studio attivando con personale dedicato, educatore e psicologo, un percorso individuale, inizialmente 1 a 1, e momenti di sostegno, recupero e supporto anche psicologico per il rientro nel mondo scolastico.

Uno degli obiettivi di progetto è quello di intercettare precocemente e prevenire l'abbandono scolastico, anche attraverso: il supporto alla costruzione di modelli relazionali positivi, basati sull'ascolto, il confronto, la gestione del conflitto; la costruzione di approcci collaborativi orientati al raggiungimento di un obiettivo comune; la valorizzazione di passioni, talenti e interessi degli studenti, anche in una logica di scoperta e acquisizione di maggiore consapevolezza delle proprie predisposizioni e capacità.

Rispetto a quest'ultima finalità, si propongono una serie di percorsi pensati per coinvolgere ragazzi e ragazze delle scuole secondarie secondo grado individuati dagli insegnanti come a maggior rischio di demotivazione nel contesto scolastico per contribuire a riorientare le scelte formative future e a motivarli ad una partecipazione più attiva attraverso il riconoscimento e valorizzazione anche delle competenze e attitudini altre da quelle strettamente legate all'andamento

scolastico.

Si propongono dunque:

1. Percorsi di mentoring e orientamento

Il modello proposto è quello dell'educatore scolastico, figura professionale che si colloca come punto di riferimento per gli alunni e gli insegnanti in un'ottica di co-progettazione di interventi educativi mirati per i singoli, ma anche per il gruppo classe, al fine di prevenire fenomeni di dispersione scolastica, sostenere le situazioni di disagio e le conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica che ha caratterizzato l'ultimo biennio. L'educatore scolastico lavora quindi in sinergia con il team docenti e con i professionisti che svolgono altri interventi educativi all'interno della Scuola (educatori e psicologo). I vari percorsi proposti, potranno strutturarsi attraverso l'intervento personalizzato sia dell'educatore esperto che del docente, a seconda dei bisogni specifici di ciascun ragazzo cui si rivolgerà il percorso. A titolo esemplificativo, se un ragazzo necessita sia di un supporto scolastico che di una supervisione socio-educativa, il percorso di mentoring e orientamento sarà strutturato prevedendo da un lato delle ore dedicate di un docente, dall'altro lato un monte ore a disposizione dell'educatore scolastico. Ciò significa, che ogni percorso sarà sartoriale e personalizzato, rispetto alle reali esigenze che di volta in volta ci si troverà ad affrontare.

Ciò detto, sul totale dei percorsi attivabili, è possibile prevedere di strutturare questa azione anche come possibile gestione alternativa dei provvedimenti disciplinari.

2. Team per la prevenzione della dispersione scolastica

La seguente azione si propone di sperimentare, grazie alla messa in campo di personale psico-educativo, con competenze specifiche, un percorso laboratoriale integrato rivolto a genitori ed insegnanti che prevede l'individuazione di due gruppi che si incontreranno in parallelo: un gruppo GENITORI (minimo 8, massimo 15 partecipanti) che verrà costituito, a partire dai genitori rappresentanti, attraverso un processo di iscrizione volontaria e trasversale alle diverse classi; ed un gruppo INSEGNANTI con diversi ruoli nei consigli di classe (minimo 8, massimo 15 partecipanti) anch'esso su adesione volontaria. Finalità del percorso è di favorire la condivisione di obiettivi educativi nell'ottica della corresponsabilità e della co-progettazione, in particolare sui temi dell'inclusione, della promozione dell'autoconsapevolezza e dell'orientamento alla scelta. Al termine di questo percorso, il team che verrà a costituirsi diverrà un vero e proprio gruppo di lavoro multidisciplinare, che si incontrerà a cadenza indicativamente trimestrale (o al bisogno), per condividere chiavi di lettura, procedure e metodi operativi, arrivando alla formalizzazione di buone prassi e nuove procedure di comunicazione per la rilevazione del bisogno individuale e sociale che permetterà di gestire in modo sinergico le situazioni di disagio rilevate nel corso dell'anno scolastico. Parallelamente, l'educatore avrà a disposizione un pacchetto orario settimanale con cui potrà da un lato, svolgere un'azione consulenziale specifica, attraverso la messa a disposizione di uno sportello cui possono accedere per dei colloqui sia gli studenti, che gli insegnanti, fino alle famiglie; dall'altro lato realizzare specifici laboratori con le classi su tematiche che verranno di volta in volta vagliate in stretta sinergia con la Scuola.

3. Laboratori di orientamento e (ri)motivazione a piccoli gruppi

Per potersi orientare si deve poter conoscere le proprie aspirazioni personali (averle in qualche modo 'intraviste') e conoscere in modo attivo (ossia facendone esperienza) il 'contesto esperienziale' ossia lo scenario di riferimento dove si vive per comprendere se le risorse offerte sono sufficienti per costruire la propria progettualità di vita. Ogni persona nel corso della propria vita aggiungerà sempre più esperienze alcune delle quali saranno scelte, altre condizionate, altre capiteranno e basta. Attribuire significati, nella libertà totale delle fonti da cui ognuno attingerà, significa orientar-si. Individuare e valorizzare le soft skills: sono le competenze trasversali, ovvero quelle capacità che raggruppano le caratteristiche personali, l'atteggiamento in ambito lavorativo e sociale e le conoscenze nel campo delle relazioni interpersonali. I ragazzi saranno accompagnati durante incontri nell'acquisizione della consapevolezza relativa alle loro competenze trasversali, abilità che stanno iniziando a ricoprire un ruolo sempre più importante in fase di selezione del personale e che, se inserite nel Curriculum nel modo giusto, possono permettere al candidato di distinguersi dagli altri. Le soft skills distinguendosi dalle competenze tecniche possono essere sviluppate e affinate nel tempo anche fuori dal contesto lavorativo. Si presenterà come valorizzare le proprie competenze trasversali acquisite nel curriculum:

attraverso una riflessione condivisa verso tutte quelle competenze personali come la buona capacità di organizzazione, la precisione, la determinazione, la resistenza allo stress, l'empatia, l'assertività ecc... che non si apprendono esclusivamente all'interno dei setting e dei percorsi formativi, ma che possono essere acquisite e sviluppate, a partire dalle predisposizioni caratteriali ed individuali, grazie all'educazione intesa in senso ampio e attraverso attività extra lavorative come, ad esempio, lo sport, il volontariato o il perseguimento di una passione personale.

4. Percorsi individuali

Percorsi individuali di orientamento professionale e coaching durante i quali i ragazzi faranno colloqui di orientamento con gli educatori e/o operatori e insieme co-progettano un Piano Individualizzato.

Il percorso, oltre ad accompagnare i singoli ragazzi nella conoscenza delle proprie capacità, competenze e inclinazione fornirà le informazioni aggiornate delle opportunità formative e lavorative presenti sul territorio o a livello europeo.

Il progetto si basa su azioni socio-educative utili ad orientarsi, ritrovare motivazione, autostima e rigenerare capitale relazionale ma anche a sviluppare le proprie competenze, seguire le proprie attitudini e i propri desideri. In adolescenza, periodo in cui prevale il processo di affermazione e di individuazione della propria identità, diventa importante partire dai vissuti dei ragazzi e dai loro punti di vista per accompagnarli, senza giudizio, a realizzare insieme un percorso di elaborazione delle proprie attitudini. Per questo, l'operatore applica un modello di intervento che mette al centro gli adolescenti e le loro fragilità insieme alle loro risorse, aspirazioni e competenze. Nello stesso tempo, la relazione educativa favorisce la possibilità di allargare la visione sui ragazzi comprendendo se e quali possibili fattori, anche al di là della scuola, possano incidere sul rischio di abbandono scolastico, consapevoli che ci sono una serie di possibili situazioni capaci di influenzare anche la situazione scolastica pur non essendo ad essa direttamente correlate.

Ci si riferisce, ad esempio, a situazioni legate al contesto familiare, alle relazioni amicali, oltre alla percezione e alla conoscenza di sé che sicuramente possono influenzare la serenità, l'autostima e, di conseguenza, anche il rendimento scolastico e la motivazione all'impegno. È compito, quindi, dell'educatore, osservare i ragazzi e avere una visione ampia che possa legare il comportamento a rischio con una serie di elementi anche apparentemente distanti, sui quali poter "lavorare" per migliorare la qualità della vita degli studenti e ridurre il rischio di dispersione.

Le attività potranno includere:

- La ricostruzione della storia personale, con particolare riferimento al vissuto pregresso del giovane in ambito personale, formativo e lavorativo, che punti a individuare le competenze maturate e spendibili nel mercato del lavoro;
- La messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.);
- L'individuazione dei gap di competenza da colmare.

5. Formazione Mestieri

Le attività prevedono la progettazione e realizzazione di laboratori esperienziali legati a passioni e attività del tempo libero di interesse degli studenti (cucina, grafica, cinema, teatro, circo, libri, anche con incontri con gli autori, sartoria-moda, meccanica/motori, musica-band ecc.). I laboratori, che prevederanno anche il coinvolgimento di esperti delle singole tematiche provenienti da organizzazioni del territorio, avranno come obiettivo quello di offrire occasioni di scoperta di talenti e passioni e motivare i partecipanti a perseguire ulteriormente i propri interessi. Uno degli impatti auspicati sul lungo termine del progetto è infatti la possibilità che i laboratori rappresentino, per una parte dei giovani partecipanti, l'opportunità di scoprire interessi e predisposizioni che possano generare un impegno continuativo e al di là del termine del progetto nel "mettere a frutto" i talenti e passioni di ognuno, nella forma delle attività del tempo libero, ma non solo. Il tavolo dei giovani verrà coinvolto direttamente nella progettazione dei laboratori e nell'individuazione di possibili stakeholder territoriali da coinvolgere come esperti.

Per la definizione dei laboratori proposti l'ente capofila collaborerà con i Centri di formazione professionale e per l'istruzione degli Adulti presenti nel territorio.

Esperienze pregresse

Le attività rispetto alla dispersione scolastica sono quelle descritte più sopra e sono prevalentemente attuate da scuola e servizi NPI. Per quanto concerne attività di orientamento sono quelle istituzionali fornite dagli istituti scolastici e non

appaiono esserci attività "Formazione Mestieri" se non in forma disgregata nel territorio forniti da organismi terzi, prevalentemente a pagamento (scuole di teatro, di musica etc).

Elementi di criticità e di mitigazione

Mancanza di una visione unitaria delle problematiche e delle iniziative per contrastare il fenomeno, nonché assenza da parte delle istituzioni di iniziative e attività in merito.

Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) accoglienza genitori;
- b) dialogo e sostegno dei genitori in attività individuali;
- c) dialogo e sostegno dei genitori in attività di gruppo.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

I bambini, i preadolescenti e gli adolescenti sono quotidianamente in relazione con adulti, quindi appare fondamentale ritrovare, tra gli adulti di riferimento, modelli significativi, credibili, complementari e coerenti tra loro.

Da questa consapevolezza emerge l'importanza della costruzione e dello sviluppo di una relazione significativa tra i diversi soggetti (comunità, scuola e famiglia) utile a consolidare "il patto educativo di comunità". Lo sviluppo di una comunità educante, consapevole e competente rappresenta un fattore protettivo straordinario, che favorisce l'efficacia delle azioni educative rivolte a bambini e ragazzi.

Di seguito alcune proposte di accompagnamento e supporto alle figure genitoriali:

Percorso per rappresentanti di classe

I genitori rappresentano una parte fondamentale all'interno del "mondo" della scuola e possono esercitare una funzione di primo piano, contribuendo nelle scelte organizzative e di indirizzo ed essere promotori di relazioni positive tra scuola e genitori e tra famiglie. Da qui l'esigenza di conoscere anche le funzioni, i doveri e le attenzioni che i genitori hanno nell'ambito della scuola per costituire una modalità di raccordo positivo tra genitori-insegnanti-dirigente scolastico. Con questa consapevolezza, si propone la promozione di un percorso di riflessione sulla rappresentanza e la corresponsabilità educativa a favore dei genitori rappresentanti di classe. Il rappresentante di classe costituisce un tassello importante della scuola, intesa come "Comunità Educante", e può contribuire in modo concreto ad un dialogo corretto tra scuola e famiglie e tra genitori, tessendo relazioni positive a servizio della comunità. La disponibilità ad assumere il ruolo di rappresentante di classe, oltre ad essere fonte di arricchimento personale, significa anche offrire il proprio supporto alla collettività, in una logica di corresponsabilità educativa e genitorialità sociale.??

Il percorso si può concretizzare attraverso degli incontri condotti da un facilitatore esperto. Si ipotizza di lavorare con un gruppo eterogeneo, composto da genitori rappresentanti di classe dello stesso IC, ma afferenti a gradi scolastici diversi (genitori della scuola primaria e genitori della secondaria di primo grado). Lo scopo dell'iniziativa è di permettere ai partecipanti di:?

- conoscersi, socializzare e condividere strumenti e metodi di lavoro, finalizzati anche a contrastare forme di "solitudine e demotivazione";?
- sostenere i rappresentanti nell'individuare gli obiettivi dell'anno, sia specifici che trasversali alle diverse classi e confrontarsi per garantire uno spazio di ampliamento collettivo (empowerment), socializzando saperi ed esperienze differenti (imparo da esperienze dei colleghi);?
- monitorare l'andamento dell'attività;?

- effettuare una valutazione dell'esperienza e ridefinire nuovi obiettivi e prospettive.

Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie:

Proposta di interventi mirati al sostegno alla genitorialità attraverso percorsi laboratoriali psico-educativi per piccoli gruppi e percorsi individuali. In particolare, si coinvolgeranno e valorizzeranno le famiglie mediante responsabilità mirate. A questa azione potranno partecipare sia famiglie che vivono situazioni di fragilità, che non. Il personale messo a disposizione sarà sia di tipo educativo che psicologico, così da offrire un reale supporto specialistico volto a migliorare e consolidare le proprie abilità educative e genitoriali.

Nelle proposte laboratoriali a piccoli gruppi, se di interesse, si potrà prevedere un ciclo di incontri in cui saranno impegnati genitori e ragazzi (in gruppi separati nella prima parte del percorso, per poi essere uniti genitori-figli durante gli ultimi incontri). Le famiglie affronteranno diverse tematiche a seconda delle caratteristiche specifiche dei nuclei coinvolti (es. nuove tecnologie; comprendere i propri figli e sé stessi; incoraggiamento e motivazione; la comunicazione e l'ascolto riflessivo; la prevenzione di comportamenti a rischio; etc.). Parte dei partecipanti a questi percorsi saranno famiglie intercettate tramite non solo la Scuola, ma anche i Servizi Sociali e Specialistici del territorio. Questa opportunità potrà concretamente sostenere le famiglie assottigliando i possibili ostacoli che si frappongono ad esse, siano essi di tipo relazionale (isolamento culturale e/o relazionale, scarsa conoscenza della lingua italiana, famiglia monoparentale, conflitti interni alla coppia, violenza intra familiare, etc.), siano essi di tipo psico-sociale e organizzativo (mancanza di adeguate informazioni sui servizi e sulle opportunità di sostegno, isolamento sociale, disagio psico-sociale), che impediscono di trovare risposta ai bisogni.

Esperienze pregresse

- Supporto genitoriale attraverso il progetto PIPPI e serate a sostegno della genitorialità – Alla ricerca della felicità: strategie di comunicazione con i propri figli.
- Apertura a San Donà di Piave del centro denominato Giardino Segreto per bambini 0-3 anni e genitori con supporto di una figura professionale, psicologa.

Elementi di criticità e di mitigazione

- Difficoltà a coinvolgere i genitori nei percorsi proposti, soprattutto quelli che non hanno già un ruolo attivo nella comunità scolastica. Si cureranno le attività di informazione e sensibilizzazione così da raggiungere una platea più ampia e diversificata possibile.
- Difficoltà nella partecipazione dei genitori che non conoscono la lingua italiana, proposta di offrire supporto linguistico culturale durante gli incontri.
- Difficoltà da parte dei genitori a partecipare a causa del sovraccarico di impegni lavorativi e famigliari. Si ritiene opportuno pianificare le attività in orari accessibili.

Linea 5 “Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze;
- b) attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali;
- c) attività di raccordo con i servizi sociosanitari;
- d) attività di consulenza e supervisione all'èquipe socioeducativa.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Il progetto mette a disposizione una figura di psicologo che supporterà i ragazzi nelle seguenti attività:

Attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze

Presso lo spazio multifunzionale o presso gli istituti scolastici si allestirà uno spazio di accoglienza ed ascolto non giudicante, di racconto e di confronto, per i ragazzi, per gli insegnanti e per le famiglie. A livello metodologico si configura come uno spazio di counseling psico-pedagogico, rivolto principalmente ai ragazzi, che desiderino confrontarsi, esprimere bisogni e questioni rilevanti per la propria vita (ambito amicale, dinamiche relazionali in ambito familiare o scolastico, tappe evolutive, disagio, comportamenti a rischio, etc.) attraverso un colloquio individuale e riservato, con personale specificatamente formato. In questo panorama, si sottolinea che si tratta di uno Spazio in cui si agisce in rapporto sinergico e reciproco con le altre attività psico-pedagogiche delle scuole. In aggiunta a ciò, si propone (in dialogo con la Linea 3) un momento individuale dedicato per l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado, in cui dare loro la possibilità di realizzare un bilancio delle competenze, rinforzando la capacità di scegliere consapevolmente e responsabilmente il percorso formativo, invitando lo studente a compiere un percorso di auto-consapevolezza sulle sue capacità e su una conseguente scelta scolastica che le rispecchi.

Attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali;

Verranno proposti diversi format di laboratori e si promuoverà:

-L'educazione tra pari è una strategia educativa capace di attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da parte di alcuni componenti di un gruppo ad altri membri di pari status. Tale metodologia consente di attivare un proficuo processo di comunicazione tra i ragazzi, contraddistinto da un'esperienza profonda ed intensa, oltre che da un atteggiamento di autenticità e di sintonia tra le persone coinvolte. Per tale motivo si propone un percorso formativo rivolto ad un gruppo di studenti del triennio delle scuole superiori nell'ambito della sfera relazionale-affettiva affinché possano poi essere loro i formatori dei compagni di scuola più piccoli, del biennio, svolgendo loro in qualità di peer educator, gli interventi nelle classi con il supporto degli operatori di comunità.

-Percorso di educazione affettivo, sessuale & relazionale rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Il presente laboratorio si costituisce per i ragazzi come un'occasione di riflessione e confronto sul tema degli stereotipi, dei pregiudizi e conseguentemente delle discriminazioni o delle opportunità negate. Si propone inoltre di esplorare le dimensioni affettive, emotive e relazionali promuovendo nei ragazzi una riflessione che porti ad una maggior consapevolezza dei propri vissuti personali, legati al tema del rapporto con l'altro sesso e quindi della sessualità. Più in particolare è un progetto di sviluppo della capacità di accettare e vivere la propria sessualità come dimensione globale della persona, armoniosamente inserita nello sviluppo e nell'evoluzione dell'individuo. Oltre agli incontri in classe con i ragazzi sono previsti 2 incontri anche con i genitori e con gli insegnanti, ad inizio e a conclusione del percorso.

-Laboratori Attivazione di Competenze (LAC) considerano fondamentale la dimensione educativa della prevenzione attraverso la presa di consapevolezza dei fattori protettivi personali e sociali, capaci di generare benessere e favorire uno sviluppo maturativo lungo il processo di crescita. In questo periodo evolutivo in cui prevale il processo di affermazione ed individuazione della propria identità anche attraverso la fisiologica ricerca dell'esperienza del limite e della sperimentazione autonoma e/o di gruppo, diventa importante partire dai vissuti dei ragazzi e dai loro punti di vista per accompagnarli senza giudizio a realizzare insieme un percorso di elaborazione delle proprie attitudini. Gli obiettivi specifici che ci si propone: - facilitare un clima di dialogo circa il fisiologico bisogno evolutivo dei ragazzi di sperimentarsi nella ricerca della definizione della propria identità e nel confronto con il limite; - potenziare la capacità di prevedere le possibili conseguenze delle proprie azioni funzionali alla proiezione nel futuro e alla scelta formativo-professionale; - promuovere l'acquisizione di life skills quali la consapevolezza di sé, il riconoscimento e la gestione delle proprie emozioni e dei propri pensieri, al fine di favorire la scoperta delle proprie attitudine e di conseguenza l'orientamento formativo-professionale. In questo caso, i moduli saranno gestiti da una coppia di operatori, un educatore con competenze specifiche e un docente o esperto esterno. Il ruolo dell'educatore, in particolare, sarà quello di tutor, nell'ottica di supervisionare e monitorare l'andamento dell'intero percorso, ricalibrando l'azione laddove necessario.

Attività di raccordo con i servizi sociosanitari

L'approccio proposto per tutta la durata del progetto è un approccio integrato interservizi e multidisciplinare. Si proporranno dunque Tavoli territoriali a livello comunale in cui si sviluppino dinamiche di scambio e condivisione tra i Servizi dell'azienda sanitaria, i Servizi sociali dell'ambito, la Scuola e tutti i soggetti del territorio. Questo scambio tra Azienda Sanitaria e Servizi Sociali Territoriali potrebbe portare a definire un protocollo di intervento con le famiglie che

vede protagonista la famiglia stessa attraverso un patto con tutti gli attori coinvolti per definire i rispettivi impegni. Le azioni del progetto si struttureranno in modo da coinvolgere i Servizi specialistici dell'Azienda sanitaria e Comunali, fuori dai propri luoghi abituali, più vicino al territorio e nei luoghi di vita dei ragazzi, così da favorire la comunicazione e la collaborazione tra vari soggetti, la condivisione con le famiglie, che sono diventate partecipi e protagoniste degli interventi, la creazione attorno ai ragazzi e alle famiglie, con la scuola e i Servizi e la comunità del territorio, di una rete che protegge, contiene e rinforza.

Attività di consulenza e supervisione all'equipe socioeducativa

L'equipe educativa parteciperà ad un percorso di supervisione, condotto da uno psicologo, che si dipanerà per tutta la durata del progetto con cadenza due volte al mese in incontri da 2 ore in cui ci si propone di:

- esaminare eventuali problematiche insorte nella gestione del Servizio;
- verificare e monitorare l'andamento delle attività previste, fornendo eventuali consigli e scambio buone prassi sulle strategie educative da applicare;
- offrire supporto all'Educatore di fronte a momenti di impasse

Supervisione individuale in cui il Coordinatore di riferimento attraverso costanti momenti di monitoraggio e consulenza opererà un confronto con i singoli operatori rispetto all'andamento del loro lavoro. Qualora durante questi momenti l'operatore manifesti delle difficoltà a causa della complessità degli interventi e il Coordinatore avverta il rischio di burn-out, verrà attivato a scopo preventivo, con un esperto, un percorso di supervisione e coaching individuale per:

- far fronte alle complessità;
- ricomporre il vissuto dell'Educatore;
- aiutarlo a gestire i conflitti e il burn out;
- prendere una distanza emozionale rispetto al proprio operato e poter così valutare il grado di coinvolgimento rispetto alle persone e alle situazioni.

Linea 6 “Tirocini di inclusione”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) organizzazione e tutoraggio;

b) n. di tirocini che si intende attivare, n. di mesi del tirocinio ed indennità di tirocinio anche con particolare riferimento alle previsioni della normativa regionale

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Attività di supporto, supervisione e monitoraggio

Il progetto di tirocini di inclusione sarà organizzato secondo un modello strutturato che prevede l'attivazione del network con le Agenzie per il lavoro, i CPIA (Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti e altri soggetti pubblici o privati operanti nelle reti di apprendimento permanente, enti del Terzo Settore.

Come primo step, grazie alla collaborazione dei soggetti sopracitati, verranno identificate le aziende ospitanti nel territorio che si dimostrano sensibili al tema dell'inclusione sociale.

Parallelamente verranno identificati i ragazzi partecipanti all'iniziativa, alcuni saranno i ragazzi che sono stati identificati durante le altre attività di progetto.

Ogni tirocinio sarà personalizzato, con obiettivi chiari e misurabili, differenziati per rispondere alle esigenze dei singoli ragazzi. Per ciascun tirocinio verrà identificato un tutor all'interno dell'azienda che monitorerà il progresso in itinere e un referente del progetto/ operatore sociale che coordinerà il rapporto con l'azienda in relazione al piano individualizzato

del tirocinante. Sono inoltre previsti incontri settimanali per discutere dei progressi e risolvere eventuali problematiche.

A ciascun tirocinio corrisponderà inoltre una formazione preliminare per colmare eventuali lacune da parte dei tirocinanti.

Una parte dei tirocini di inclusione potranno essere costruiti con l'inserimento di ragazzi presso enti del Terzo Settore di tipo Associativo: in questo caso verranno proposti un numero maggiore di percorsi per una durata complessiva inferiore (due percorsi della durata media di 2 mesi invece di un percorso della durata di 4 mesi) e verranno coinvolti ragazzi con bisogni di orientamento di base correlati a scelte formative e/o di orientamento professionale ancora in fase di definizione. La possibilità di accedere ad una formula di tirocinio più breve e collocata in un contesto strutturato, ma non imprenditoriale, offre ai ragazzi la possibilità di esplorare le proprie predisposizioni e capacità (anche correlandole alle proprie passioni o interessi) per acquisire maggiore consapevolezza delle proprie soft skills e dei propri desideri professionali in una logica di orientamento alle decisioni future a partire dall'esperienza.

Tirocini

Si prevede di attivare n. 25 di Tirocini di Inclusione annui di una durata media di 4 mesi con possibilità di estensione fino ad un massimo di 8 mesi in base alle esigenze del tirocinante e dell'azienda.

I tirocinanti riceveranno un'indennità mensile di 600 euro, a fronte di una frequenza di almeno il 70% del monte ore mensile.

Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n. 1816 del 07/11/2017.

Al termine del percorso formativo, sarà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite, riconosciuta da enti autorizzanti/ accreditati dalla Regione Veneto.

Linea 7 “Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza”?

Descrivere lo spazio individuato e dedicato alle attività progettuali, in ossequio alle caratteristiche minime previste dall'art. 6 dell'avviso, con specifica indicazione dimensioni, caratteristiche e condizioni dell'immobile. Descrivere il titolo di godimento dell'immobile evidenziandone la funzionalità allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, garantendone l'uso esclusivo, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo.

Descrivere le necessità in termini di allestimento con particolare riferimento alle spese per le attrezzature e arredi.

Si prega di illustrare, altresì, ove applicabile, gli interventi di tipo edilizio che si riterrà necessario pianificare per l'adattamento degli spazi alle funzioni da svolgere con indicazione analitica delle attività da realizzarsi, della necessità di intervento, descrizione del positivo impatto sul territorio e sulla funzionalità dello spazio ristrutturato alle attività programmate con indicazione della tempistica dei lavori

Lo spazio individuato consiste in un immobile sito a San Donà di Piave, città con più presenza di adolescenti e giovani del territorio dell'ATS anche per la presenza di un numero superiore di istituti scolastici sia di primo che di secondo grado e servita maggiormente dal trasporto pubblico.

L'edificio è ubicato in via Sabbioni e consiste in un lotto nel centro abitato di San Donà di Piave nord; è costituito da un corpo di fabbrica, la cui edificazione risale probabilmente agli anni 60', di tipo semplice e regolare, utilizzato nel passato dalla Regione Veneto quale abitazione per il personale di controllo dell'ufficio del Magistrato alle Acque territoriale, ma inabitato da molti anni.

L'immobile è in disponibilità del Comune di San Donà di Piave in virtù di una convenzione tra Regione Veneto e comune di San Donà di Piave per la concessione in comodato d'uso a titolo gratuito, richiesta per adibire lo stabile a sede della Protezione civile.

Tale progetto è però venuto meno in quanto la Protezione civile nel corso dell'ultimo anno ha mutato le esigenze logistiche per cui il comune di San Donà di Piave chiederà il cambio di destinazione per adibirlo al Centro

Multifunzionale, di cui al progetto.

Il lotto ha una superficie di circa 1460 mq., di cui 1270 mq di area scoperta e mq 180 di superficie abitativa calpestabile, l'edificio è distribuito su due piani e all'interno si trovano 5 vani al piano terra e 4 vani al piano primo. Le pareti portanti risultano formate da murature a due teste, realizzate con elementi artificiali pieni in laterizio e malta di calce, intonacate all'interno e all'esterno e prive di coibentazione. I solai risultano in latero-cemento con pavimentazione ceramica dell'epoca. I serramenti sono costituiti da finestre in legno con vetro-camera, con oscuri in legno sui lati sud, ovest e nord, mentre sul lato est d'ingresso, gli stessi sono composti da avvolgibili in sostituzione degli oscuri e controfinestre in alluminio e vetro senza taglio termico. L'impianto di riscaldamento è costituito da radiatori e caldaia a gas Metano. L'impianto elettrico risulta non conforme e corrispondente a quello standard di un'abitazione residenziale dell'epoca.

L'immobile come detto si trova in centro abitato, facilmente raggiungibile, centrale e totalmente ed esclusivamente fruibile, sarà sottoposto a interventi di ampliamento per rispondere alle caratteristiche richieste dall'avviso sia in termini di dimensioni sia di distribuzione degli spazi.

L'edificio in questione dista:

- 200 m dalla zona degli istituti scolastici superiori
- 1400 m dalla stazione delle corriere e da quella ferroviaria

Presentazione delle modalità di coinvolgimento e ingaggio dei vari target in relazione alle linee di azione da 2 a 6 e quali strategie si intende mettere in atto per fare fronte a eventuali difficoltà nella partecipazione alle attività proposte

L'approccio distintivo della presente proposta nel suo complesso è quello di co-progettare e gestire le attività previste applicando trasversalmente le metodologie di lavoro e sviluppo di comunità, nonché della progettazione partecipata, intesa come attenzione al coinvolgimento diretto e attivo, oltre che dei giovani, anche di tutti i soggetti a corresponsabilità educativa. La comunità è coinvolta sin dal primo momento, in quanto gli Operatori tessendo le reti degli attori, attivano relazioni e comunicazioni assumendo un atteggiamento di ascolto attivo che favorisce la partecipazione e il coinvolgimento. I tavoli dedicati sono poi i luoghi ufficiali dove far emergere i bisogni del territorio e dove programmare prima e progettare poi le singole iniziative, promuovendo l'attivazione anche di volontari nella realizzazione degli interventi.

In sostanza è previsto che in ogni singolo processo venga attuato tale percorso di coinvolgimento dei diversi target, in modo che nessuna attività sia mai "calata dall'alto", ma nasca sempre da un confronto e da una condivisione tra più soggetti della comunità.

Tale modello di partecipazione richiede la messa in campo di personale che si faccia promotore, connettore e facilitatore delle relazioni/reti, accompagnando giovani e comunità nell'individuazione di strategie condivise, che incoraggino il protagonismo giovanile e favoriscano l'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Gli strumenti per favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei giovani sono nello specifico:

- ? Fase di programmazione: sondaggi online, interviste, focus group; gruppi di discussione;
- ? Fase di progettazione: Comitato di Consultazione dei beneficiari; focus group; palestre di progettazione anche mediante il coinvolgimento delle associazioni e/o gruppi informali (laboratori di idee per l'innovazione sociale); attivazione di workshop informativi e formativi (a sostegno dello sviluppo di competenze e di nuove vocazioni pro-sociali da parte dei giovani);
- ? Fase di attuazione: valorizzazione delle idee, opinioni e contributi (feedback positivi e/o negativi) forniti da giovani durante tutto l'arco di attivazione dei servizi/progetti/interventi (rilevazione feedback mediante questionari, segnalazioni, o gruppi di confronto);
- ? Fase di Valutazione: sondaggi online, interviste, focus group o questionari cartacei.

Al fine di eventuali difficoltà nella partecipazione alle attività proposte da parte dei giovani tutti i soggetti collaboreranno e metteranno a disposizione dell'iniziativa il proprio know how relativo all'ambito e al target di progetto.

Tutto l'impianto di progetto si basa sulla consapevolezza che la fase di aggancio dei giovani soprattutto NEET

rappresenta la principale sfida delle iniziative che lavorano con questo target. Le strategie di aggancio proposte sono volutamente diversificate per garantire l'intercettazione dei giovani in differenti situazioni personali e con interessi differenti.

Inoltre, i percorsi di orientamento saranno realizzati appositamente per garantire un accompagnamento del giovane nella scoperta e valorizzazione dei propri interessi e life skills in modo che il percorso che intraprenderanno durante il progetto possa essere coerente con le aspettative personali.

Illustrazione su come si intende monitorare e documentare lo svolgimento delle attività al fine di verificare il rispetto delle finalità e degli obiettivi dell'Avviso

Le iniziative promosse dal progetto producono benefici importanti sia per i ragazzi e le ragazze che per le famiglie e per la comunità tutta. In particolare, rispetto ai ragazzi e alle ragazze, i principali benefici e impatti sono legati alla possibilità di ricevere maggiore supporto nei propri compiti di sviluppo e durante le varie fasi della crescita, con il risultato di maggiori autonomie, lo sviluppo di autostima e fiducia che rappresentano fondamentali fattori protettivi per tutte le forme di disagio e fragilità che caratterizzano questa fascia di età.

Al fine di monitorare ogni aspetto dell'attività realizzata dal progetto si prevede di raccogliere e analizzare con continuità un complesso di dati e informazioni che saranno utili ad una coerente valutazione dei risultati ottenuti sia a livello individuale che di servizio.

A inizio attività sarà sviluppato congiuntamente un Piano di Monitoraggio utile a garantire la pianificazione della: i) gestione tecnico-operativa e amministrativa del progetto secondo le modalità e i tempi previsti; ii) l'accountability verso gli stakeholder (beneficiari, partner, istituzioni, ente finanziatore); iii) l'identificazione delle misure di mitigazione adeguate in caso di occorrenza dei rischi; iv) la raccolta dati e la misurazione degli indicatori.

La costruzione di un piano condiviso faciliterà il coordinamento dell'iniziativa che garantirà omogeneità nelle procedure di coordinamento, di misurazione dello stato di avanzamento lavori e di monitoraggio.

Tutte le fasi del progetto saranno sottoposte a monitoraggio e accompagnate da una costante raccolta dati utile a determinare la coerenza e adeguatezza delle risorse dedicate (materiali, finanziarie e umane), se le attività corrispondono alla pianificazione (rispetto delle tempistiche e coerenza con le risorse dedicate) e se quanto realizzato permette di raggiungere gli obiettivi prefissati. Le informazioni raccolte saranno analizzate dall'Ente e dai partner così da formulare raccomandazioni ed eventuali misure correttive in itinere.

La raccolta dati in itinere avverrà in collaborazione con partner, stakeholder, e beneficiari e, come accordato con l'Ente valutatore, si baserà su tre diverse tipologie di dati e informazioni, ovvero quelle già a disposizione dell'organizzazione, a cui si aggiungerà il patrimonio informativo prodotto con strumenti di analisi sviluppati ad hoc (es. eventuali questionari di indagine, focus group e interviste) e, quando possibile, il confronto con dati e indicatori di contesto.

Anche la valutazione dei risultati si compone di diverse fasi ben distinte: la valutazione iniziale, in itinere e finale. La prima è funzionale ad identificare i problemi a delineare le mete ed allineare le mete ai bisogni e alle aspettative dei ragazzi; la seconda ha il fuoco sull'osservazione delle modifiche connesse agli obiettivi specifici/risultati attesi definiti dal progetto; la terza permette di ottenere una fotografia globale e sondare l'idoneità, l'adeguatezza e il livello di qualità del servizio, il grado di soddisfazione dei beneficiari, lo stato di realizzazione di quanto pianificato, e l'eventuale esigenza di miglioramenti.

Gli attori che dirigeranno questo processo continuo di monitoraggio sono il Coordinatore Strategico-Programmatico, i coordinatori tecnici e gli educatori e operatori stessi che, grazie alle informazioni raccolte ed analizzate, hanno la possibilità di riorientare il progetto e assicurare all'iniziativa flessibilità e coerenza nel tempo. La valutazione rappresenta uno strumento utile agli operatori per l'organizzazione e la riorganizzazione delle attività e prevede un coinvolgimento costante dei ragazzi. In questo contesto, infatti, il bisogno non è fisso e oggettivabile, ma deve essere piuttosto considerato dinamico e deve tenere conto del punto di vista delle persone portatrici del bisogno e dei loro cambiamenti. Gli strumenti principali sono il colloquio e i verbali degli incontri con i beneficiari e con l'equipe di lavoro, l'osservazione diretta (schede di osservazione sistematica e annotazioni sul percorso individuale dei ragazzi), il progetto individuale esistente e i questionari di valutazione somministrati ai ragazzi e alle famiglie. La standardizzazione degli strumenti è un

aspetto fondamentale in quanto senza questa non è possibile procedere alle comparazioni dei risultati nel tempo per un singolo utente e alla comparazione tra utenti diversi. Questa esigenza è tanto più forte quanto più alta è la variabilità degli operatori che procedono alla valutazione.

Precisazione: Il progetto, il cronoprogramma e le conseguenti attività sono stati elaborati sulla base della seguente ipotesi di tempistica:

1. firma convenzione inizio settembre 2024;
2. avvio attività entro 30 giorni;
3. inizio lavori ristrutturazione e acquisto arredi e attrezzature nei 10 mesi successivi, presumibilmente entro febbraio 2025;
4. inizio attività di portierato marzo 2025;
5. attività coordinatore strategico e coordinatori tecnici a partire da settembre 2024.

In base a questa ipotesi il progetto avrà termine il 31.08.2027.

Indicazione di quale sia il valore aggiunto del progetto in relazione alla comunità e al sistema locale dei servizi pubblici e delle istituzioni

Un progetto di rete che coinvolgerà il territorio con l'obiettivo di rafforzare le competenze della comunità educante che opera con gli adolescenti, Istituti scolastici, Enti socio-sanitari, terzo settore. realtà associative, famiglie, insieme per rafforzare il lavoro di rete già in essere e fare prevenzione sul fenomeno del ritiro sociale sarà certamente un valore aggiunto del territorio, ove come già delineato le iniziative e le attività rivolte ai giovani sono poche, non strutturate e frammentate.

Innovativa è la finalità del progetto in quanto rivolto, non solo agli adolescenti, ma anche a genitori, educatori, insegnanti, allenatori e a tutti gli adulti che vorranno acquisire o rafforzare le proprie competenze per accompagnare i ragazzi di oggi, che sempre più vivono nel mondo on-life, e costruire relazioni basate sul dialogo e l'ascolto reciproco.

L'età dell'adolescenza può presentare delle fatiche, ma una comunità che si tiene per mano è un valore aggiunto anzitutto per le famiglie".

L'importanza per un territorio, come quello del Veneto Orientale, di uno spazio multifunzionale creerà quella sotto-comunità dei ragazzi all'interno della quale possono condividere le proprie passioni e il co-progettare e il co-realizzare con gli adolescenti del proprio territorio sarà la chiave del successo dell'iniziativa.

Descrizione delle modalità con le quali il progetto è in relazione con finalità, obiettivi e priorità della programmazione territoriale e regionale, indicare inoltre se esistono strutture di coordinamento interassessorile che siano rilevanti per l'implementazione del progetto

Il progetto andrà in continuità con le attività già condivise con i Comuni dell'ambito territoriale dell'ATS_10 Veneto Orientale e manterrà l'obiettivo di rinforzare le competenze e le capacità relazionali degli adulti che si occupano dei minori e dei giovani a diverso titolo, continuerà a promuovere azioni concrete e opportunità per tutti, radicate nel territorio e attente al contesto di vita dei giovani in particolar modo negli spazi di aggregazione e di incontro dei ragazzi al fine di intercettare la domanda sommersa di prossimità, proseguirà la possibilità costruire e garantire opportunità di relazioni stabili e continuative per i ragazzi, con adulti affidabili; e cercherà di consolidare le prassi condivise che impegnano i diversi attori della scena sociale e sanitaria a gestire in modo efficace e tempestivo le situazioni complesse, al fine di intervenire in modo precoce per promuovere salute e benessere e prevenire situazioni di rischio evolutivo.

Descrizione di eventuali complementarità del progetto, a livello locale, con altri Programmi e Fondi, quali ad es. PNRR, altri Programmi Europei, nazionali e/o regionali. Descrivere eventuali elementi di continuità con la programmazione 2014-2020 (PON e

POR)

Il Comune di San Donà di Piave è ente capofila per Piani di intervento in materia di politiche giovanili” di cui alla Dgr 1392/2017, ai quali partecipano 15 comuni.

I progetti del Piano sono orientati al raggiungimento di alcune finalità :

1. Scambio generazionale: l'obiettivo è far avvicinare i giovani a settori che potrebbero rappresentare una leva per combattere la disoccupazione giovanile, avvicinandoli ai “mestieri del passato” favorendo interventi di educazione alla cittadinanza e alla solidarietà con la partecipazione dei giovani alla vita di comunità.
2. Prevenzione disagio giovanile: favorire l'inclusione sociale dei giovani a rischio di marginalità, intervenendo sulla qualità dello star bene a scuola, sul benessere dei ragazzi , agendo anche in forma preventiva nei confronti dell'insorgere di fenomeni come il disagio giovanili, il bullismo le dipendenze, l'isolamento sociale, intercettando nuovi disagi e nuove domande da parte della popolazione giovanile.
3. Laboratorio di Creatività: Migliorare le conoscenze e le capacità artistiche e lavorative, attivando laboratori artistici e di animazione giovanile di rilevanza intercomunale, sviluppare una comunità di relazione e di scambio di competenze centrata sulle specificità comunicative dei giovani.

L'ATS Ven_10, inoltre è destinataria del finanziamento di cui alla linea 1.1.1 del PNRR, missione 5, componente 2 per il progetto PIPPI, Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali su intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

Piano finanziario

Modulo/Attività	Modulo attuativa	Tipo di costo	Nr. risorse	Quantità	Importo (€)
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	Personale interno	Costo standard	1	4500,00	116.100,00
1.2. Coordinamento Tecnico	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	3900,00	206.154,00
1.3. Gestione sorveglianza	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	3300,00	112.794,00
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	6	3600,00	475.200,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	Affitto	Costo reale		0	0,01
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer education	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	4	3600,00	316.800,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	4	2880,00	253.440,00
2.2.bis Spese per progetti get up	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale		0	75.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL ABBANDONO SCOLASTICO					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	Affidamento ai sensi del codice degli	Costo reale	3	3600,00	237.600,00

	appalti				
3.2. Formazione mestieri	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	1	2880,00	226.800,00
3.3 Spese materiale	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	30.000,00
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	2700,00	142.722,00
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	2	3700,00	195.582,00
6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1. organizzazione e tutoraggio	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale	1	2250,00	49.477,50
6.2 Indennità di tirocinio	Indennità di tirocinio	Costo reale		0	300.000,00
7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	120.000,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale		0	270.000,00
Costi indiretti 7%					191.636,86
Costi indiretti 7%					27.300,00
Totale importi piani finanziari					3.346.606,37

Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026	2027
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	116.100,00	12.900,00	38.700,00	38.700,00	25.800,00
1.2. Coordinamento Tecnico	206.154,00	22.906,00	68.718,00	68.718,00	45.812,00
1.3. Gestione sorveglianza	112.794,00	0,00	37.598,00	45.117,60	30.078,40
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	475.200,00	0,00	158.400,00	190.080,00	126.720,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	316.800,00	0,00	105.600,00	126.720,00	84.480,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	253.440,00	0,00	84.480,00	101.376,00	67.584,00
2.2.bis Spese per progetti get up	75.000,00	0,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL ABBANDONO SCOLASTICO					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	237.600,00	0,00	79.200,00	95.040,00	63.360,00
3.2. Formazione mestieri	226.800,00	0,00	75.600,00	90.720,00	60.480,00
3.3 Spese materiale	30.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	142.722,00	0,00	47.574,00	57.088,80	38.059,20
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	195.582,00	0,00	65.194,00	78.232,80	52.155,20
6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1. organizzazione e tutoraggio	49.477,50	0,00	16.492,50	19.791,00	13.194,00
6.2 Indennità di tirocinio	300.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO					

SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	270.000,00	140.000,00	130.000,00	0,00	0,00

Monitoraggio e indicatori

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Numero di minori di 18 anni	468	432	0	900

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Soggetti 18 - 21 anni	312	288	0	600

Fondo	Denominazione Indicatore	Valore
FESR	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	1